



ANCIENT FREEDOM NICCA IOVINELLA

NAPOLI_MANN
DAL 2 MARZO AL 3 APRILE 2017

INAUGURAZIONE
2 MARZO ORE 17.30
PERFORMANCE ORE 18.30

M museo
archeologico
nazionale
di napoli

MIBACT Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

ilias
International
Institution for
Linguistic and
Archaeological
Studies



Vincenzo De Girolis





Nicca Iovinella presenta “Ancient freedom”

2 febbraio 2017

Nicca Iovinella, presso la sala 34 del Museo Nazionale di Napoli (MANN), dal 2 marzo al 3 aprile 2017, presenta “Ancient freedom”. Dopo due anni dal lavoro *I am*, realizzato nel 2015 presso il parco dei Camaldoli, Nicca Iovinella si ripropone di esplorare più nel profondo il percorso già tracciato e la strada già seguita con maggiore maturità e consapevolezza. Grazie al direttore Paolo Giulierini e alla dottoressa Ornella Falco, che hanno creduto nel progetto, è stato possibile alimentare il lavoro dell'artista partenopea con l'energia che risiede nelle sale e nelle opere dello splendido e prestigioso Museo Archeologico Nazionale e grazie anche al supporto dal dottor Marco de Gemmis e dalla dottoressa Lucia Emilio, il progetto ha preso forma fino a potersi modellare ad hoc sull'ambiente che lo ospita. Con *Ancient freedom*, lavoro che porta la curatela di Adriana Rispoli, Iovinella, si interfaccia con il pubblico direttamente nel momento della performance mentre la proiezione di *I am* sullo sfondo ricorda e collega un tempo e un luogo passato con un presente in divenire.

Una duplice visione per una duplice chiave di lettura: vita e morte, passato e presente, realtà e proiezione.

Forti contrasti definiscono l'installazione e la performance: leggerezza delle ali e pesantezza del corpo, fragilità del ramo e spessore della corda. Gli elementi fisici dei rami e dei

cappi, che fanno da collante visivo tra le due performance, accompagnano l'artista nella sua evoluzione, nel mettersi in gioco creando un rapporto diretto con lo spettatore.

La corda “alata” sotto la quale, in *I am*, l'artista lasciava un segno del suo passaggio depositando delle gambe in terracotta, diventa in *Ancient freedom* un momento di arricchimento in cui la tuta bianca di Iovinella diventa palcoscenico per lo scorrere di immagini di opere scultoree custodite nelle sale del museo nel tentativo di mitizzare il suo lavoro, utilizzando un linguaggio contemporaneo.

Le mura della sala, nella quale l'artista ha ricreato un mondo panico, dividono la realtà quotidiana dalla “finzione” artistica, questo locus amoenus diviene scenario di un incontro tra donne, oltre il limite del tempo, concretizzandosi in una fusione nella quale Iovinella pone la sua figura dietro il profilo di antiche statue identificandosi con queste donne, annullandosi e dedicando ampio spazio alla loro immagine.

L'artista è, al contempo, oggetto e soggetto dell'opera: lasciandole visibili, rende quelle donne protagoniste, ma si immedesima in quei modelli di emancipazione, usufruendo dei loro corpi, mescolando passato e presente, vittorie antiche e conquiste moderne.

A testimonianza del Progetto, realizzato da Nicca Iovinella e dalla sua assistente Federica Palmer, verrà creato, con il supporto tecnico del centro studi ILAS, un catalogo che racchiuderà l'intero lavoro svolto nell'arco di questi due anni.



IL MATTINO.it

«Ancient Freedom», le donne «ferite» nella performance di Nicca Iovinella

Napoli - «Ancient Freedom», antica libertà, di e con Nicca Iovinella. Nell'eccezionale cornice del Museo Archeologico di Napoli, domani alle ore 18.30 andrà in scena la performance dell'artista che diverrà poi un video-installazione, che potrà essere visitata fino al 2 Aprile. Si tratta al tempo stesso di una performance, un'installazione e un video, «Ancient Freedom» rivisita infatti in una nuova chiave di lettura il lavoro «I Am» che l'artista aveva messo in scena nel 2014 al Parco dei Camaldoli. Riprendendo temi cari alla sua ricerca, quali l'affermazione di sé, le ferite, il concetto di abitare, questa performance avrà come palcoscenico la sala 34 del Museo, adiacente al giardino delle camellie. Nicca Iovinella omaggerà il Museo che la ospita con un intervento site-specific. Proiettando su di sé tre statue acefale della collezione Farnese, gettando un ponte immaginario tra classico e contemporaneo. Attraverso le sculture scelte tra le veneri e le Nike conservate al MANN, l'artista rivive, diventa immagine di una donna senza tempo. «Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia - spiega Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico - da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea, Nicca interpreta una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano».

Al Museo Archeologico la performance di Nicca Iovinella (foto di Annamaria Ianeri) Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, l'artista scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove si rintracciano alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda. Il progetto, nato in collaborazione con il MANN, si avvale del Matronato della Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee. Ancient Freedom è un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. La performance artistica di Nicca Iovinella sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena domani alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

**Ancient freedom di Nicca Iovinella
dal 3 marzo al 3 aprile 2017**

MOSTRA:
ANCIENT FREEDOM
NICCA IOVINELLA PERFORMER AL MUSEO
MANN

dal 3 marzo al 3 aprile 2017

Il 2 marzo il Museo MANN diverrà teatro di una performance artistica: "Ancient Freedom", di e con Nicca Iovinella. Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico di Napoli, sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena il 2 Marzo alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Ancient Freedom è contemporaneamente un'installazione, un video, una performance, un ambiente immersivo. In linea con le attività di apertura al Contemporaneo portate avanti negli anni dal MANN, celebra un nuovo modo di intendere la fruizione di un Museo Archeologico.

"Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea – Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale." Commenta Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico.

Nicca proporrà, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo I AM. Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco,

scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove rintracciamo alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda. Nicca, da sempre attenta analizzatrice dei luoghi in cui opera, ha deciso inoltre di rendere omaggio al Museo che ospita la sua performance, con un intervento su misura. Proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e nike acefale, scelte tra quelle conservate al MANN: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapulta in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Inaugurazione: 2 marzo 2017 ore 17.30,
performance ore 18.30

Ingresso: Libero per l'inaugurazione della performance

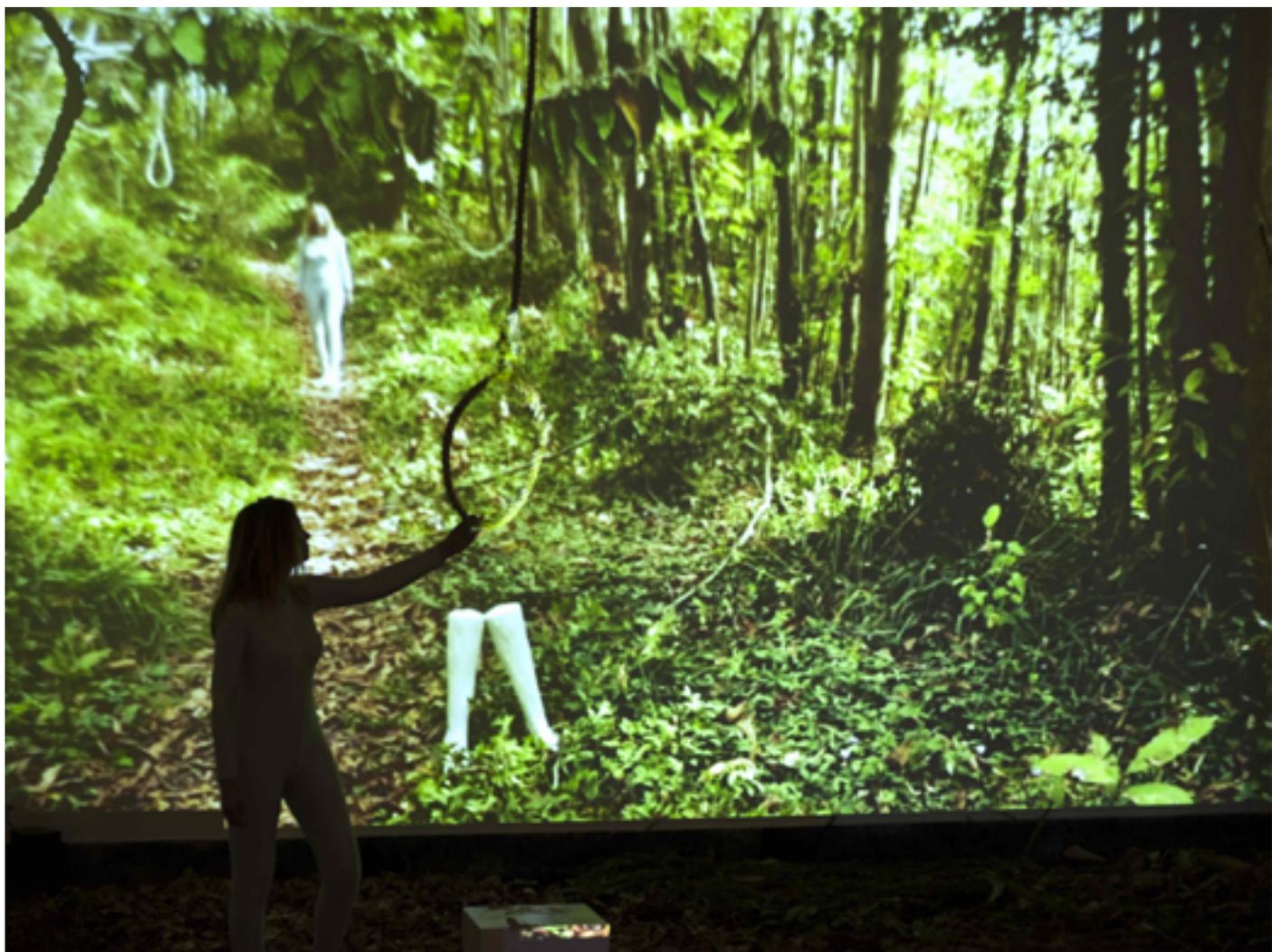
Patrocini: con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee

Evento in collaborazione con Artstudio '93

Allestimento: Marco Papa

Degustazione a cura di Viticoltori De Conciliis e Cuoche in giro chef at home

Ufficio Stampa: AnnaChiara Della Corte –
a.chiaradellacorte@gmail.com – 333 8650479



SlowSud
il bello & il buono

**“Ancient Freedom”, Nicca Iovinella
performer al Museo Mann**

23 febbraio 2017

Dal 3 marzo al 3 aprile 2017, la riproposizione di un'esibizione che diventa installazione e ambiente immersivo.

Il 2 marzo il Museo Mann, a Napoli, diverrà teatro di una performance artistica: “Ancient Freedom”, di e con Nicca Iovinella.

Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio. Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'“abitare”, delle

“ferite” di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico di Napoli, sarà visitabile fino al 2 aprile. L'atto performativo, in scena il 2 marzo alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Nicca proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e Nike acefale, scelte tra quelle conservate al Mann: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapultava in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Nicca Iovinella, tra arte contemporanea e classicità il 2 marzo al MANN

febbraio 24, 2017

Mariano Cervone

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è un museo in continua evoluzione. Prosegue infatti il connubio, felice direi, tra archeologia e arte contemporanea, alzando di volta in volta il livello della qualità. Se finora il MANN ha ospitato nelle sue sale opere contemporanee in dialogo con le collezioni archeologiche, il prossimo evento è una vera e propria performance, per vivere appieno l'arte e il contatto con l'artista.

Nicca-Iovinella-IAM-MANN-Museo-Archeologico-di-Napoli-2017-Interlettuale
Succederà il 2 Marzo alle 18.30, quando le sale del museo adiacenti al giardino delle camelie si trasformeranno nella scena teatrale di Ancient Freedom, antiche libertà, di (e con) Nicca Iovinella. Una performance che, come la divinità greca Giano, incarna due anime: classica e contemporanea, corporea e digitale, naturale e artificiosa, in perfetta linea con il fil rouge del museo napoletano.

Afrodite-Venere-MANN-Museo-Archeologico-Nazionale-di-Napoli-Interlettuale
Il museo diventerà per l'occasione scenario bucolico dove l'artista indagherà temi cari alla sua poetica, come l'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalla volontà altrui. Un tema quanto mai attuale, e che diventa la perfetta occasione per festeggiare e celebrare degnamente in anticipo la festa della donna che ricade proprio a marzo.

La performance, che sarà ripresa in diretta, nasce in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e si trasformerà poi in una video-installazione, visibile fino al prossimo 2 aprile, attraverso un proiettore e schermi ad hoc.

Ad accompagnare la mostra un testo critico di Adriana Rispoli, che dice: «Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea

– Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano.

Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale».

La performance che Iovinella proporrà al pubblico dell'archeologico è, in un certo senso, la prosecuzione di I AM, esibizione tenuta dall'artista al Parco dei Camaldoli di Napoli nel 2014. Qui i sentieri di allora si fanno immaginari e immaginifici, i cui passi sono oggi scanditi da un nuovo ritmo, da una nuova consapevolezza, da quel vissuto, diverso da quello di ieri, che inevitabilmente continua ad influenzare il suo lavoro e la sua ricerca.

Una sola costante, due cappi: una corda appesa ad un ramo ed un secondo, invece, alato. Non ci sono particolari artifici in scena, ma materiali semplici offerti dalla natura: foglie e rami.

Nicca penderà dalla corda, un gesto simbolico che disorienta lo spettatore, lasciandolo sospeso con lei in un groviglio sensoriale tra leggerezza e riflessione.

Durante la performance saranno proiettate su Nicca, vestita completamente di bianco, le figure di alcune delle Veneri acefale conservate all'interno del MANN: un omaggio alla scultura classica del museo, certo, ma anche un tentativo di storicizzare questa performance, che riecheggerà delle sofferenze delle donne, delle loro conquiste nel tempo, della sofferenza che si perpetua ancora dall'Antica Grecia ad oggi.



ANSA.it

Mostre: 'Ancient Freedom' di Nicca Iovinella al Mann

Fino al 2 aprile, installazione-performance sulle donne mitiche

NAPOLI, 2 MAR

E' dedicata alle sofferenze ma al tempo stesso alle scelte, alle conquiste delle donne dall'antica Grecia ai giorni nostri, 'Ancient Freedom' di e con Nicca Iovinella al Museo archeologico di Napoli (Mann): un'installazione, un video, e una performance, quella inaugurale, ospitata nella sala adiacente al giardino delle camelie, trasformata in uno scenario bucolico (fino al 2 aprile).

L'artista napoletana riproporrà, aggiornandone le chiavi di lettura, l'installazione-performance I AM presentata nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli.

"Come i grandi personaggi tragici femminili

della mitologia - da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea - Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. - spiega Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico - Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale".

L'installazione è di grande leggerezza, ma con simboli perturbanti quali il cappio e le ali. Nella performance, ripresa in diretta, l'artista pende dalla corda vestita di bianco e il suo corpo resta come sospeso. Omaggio al Museo è la proiezione su se stessa di tre sculture, Veneri o Nike acefale, scelte tra quelle conservate al Mann.

Ancient Freedom è un evento realizzato con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, in collaborazione con Artstudio '93, l'allestimento è di Marco Papa.

LA MOSTRA Nicca Iovinnella in una performance sui personaggi tragici femminili

Antica libertà al Mann

Il Museo Mann diverrà teatro di una performance artistica: "Ancient Freedom" di e con Nicca Iovinnella (nella foto). Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, del "abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sarà visitabile fino a domani. L'atto performativo di domani alle 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Ancient Freedom è contemporaneamente un'installazione, un video, una performance, un ambiente immersivo. In linea con le attività di apertura al Contemporaneo portate avanti negli anni del Mann, celebra un nuovo modo di intendere la fruizione di un Museo Archeologico.

«Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea – Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale». Commenta Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico.

Nicca proporrà, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo "I am". Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, scandirà i suoi passi

con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove rintracciamo alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali.



«Ancient Freedom»

Performance di Iovinella tra le donne del mito



L'azione Nica Iovinella al bosco di Capodimonte: il video ora al Mann

Tiziana Tricarico

«**E**ssere se stessi con onestà». Questo è per Nica Iovinella il significato della parola libertà. L'artista napoletana coniuga classico e contemporaneo, reale e digitale, natura e artificio, in un'installazione dove ogni parte - performance, video, oggetti - acquisisce significato in relazione al tutto. Domani alle 18 la Sala Minerva adiacente al giardino delle camelle del Museo Archeologico di Napoli diventa palcoscenico per «Ancient Freedom», il lavoro di Nica Iovinella nato in collaborazione con il Mann e con il Patronato del Madre.

Antica libertà è allo stesso tempo un'installazione, un video, una performance, un ambiente immersivo. In uno spazio trasformato in una radura ideale con foglie, rami ed arbusti che accoglie immagini (41 AM del 2014) proiettate su una superficie lunga sette metri, l'artista esplora temi cari alla sua ricerca: l'affermazione del sé, l'abito, le forme di un universo femminile ripetutamente calpestato dalle volontà altrui. Un lavoro destinato a durare nel tempo poiché la ripresa live di questa sovrapposizione tra reale (la performance del verisimile) e virtuale (il video dell'altra azione, realizzata dall'artista nel bosco del Carmelofoli) sarà mostrata al pubblico con proiezione e schermi fino al 3 aprile. Ripetendo identicamente i serbatoi di quel Parco, l'artista scandisce i passi con un movimento, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove sono riconoscibili alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo aiato. I simboli dell'installazione creano in chi la osserva un senso di spaesamento. La performance è ricca di contrasti: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda.

Il video
Sul corpo dell'artista proiettate tre sculture acefale della Collezione Farnese

«Io vivo lo spazio che realizzo - spiega Iovinella - con le mie installazioni racconto una storia di grandi dimensioni per permettere a chi le guarda di farne parte. Desidero che il mio messaggio venga fuori e che sia recepito secondo la sensibilità di ognuno». Omaggio al luogo che accoglie il lavoro è la proiezione sul corpo dell'artista vestito di bianco (icona stilistica di Iovinella), sorta di schermo concettuale, di tre sculture acefale della Collezione Farnese, scelse tra quelle conservate nel museo: tentativo di storizzare le sculture ma anche le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. «Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia, da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea, l'artista interposa (è) una donna dilaniata dallo scontro di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Iovinella e Thanatos si fondono in quest'operazione polibemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale», scrive Adriana Ripoli nel testo che accompagna la mostra.



la Repubblica

BENI CULTURALI

Ritorna la Domenica al museo, domani ingressi gratis

PAOLO DE LUCA

COME ogni primo fine settimana del mese, ritorna la "Domenica al museo", iniziativa curata dal ministero ai Beni culturali. Domani, tutti i siti culturali statali saranno a ingresso libero. L'evento, sempre più in crescita (e che lo scorso mese ha premiato l'Archeologico come museo più visitato d'Italia, con oltre 7700 ingressi) si ripeterà in maniera simile mercoledì 8 per tutte le donne. A Napoli, a fare da apripista domattina sarà proprio il Mann (aperto fino alle 19.30) che, oltre alla splendida Collezione Farnese e alla sezione pompeiana ed egizia, ospita ancora la mostra dedicata a re Carlo III. Nella sala accanto al giardino delle Camelie sarà inoltre possibile rivedere il video di "Ancient Freedom", performance artistica di

Nicca Iovinella, in programma fino al 2 aprile. Salendo verso Capodimonte, nella pinacoteca diretta da Sylvain Bellenger ci saranno due itinerari guidati e gratuiti, alle 10 e alle 11.30, dedicati a "Immagini e storie di donne nei dipinti del museo". L'iniziativa (info 081 749 9130) è a cura di Francesca Amirante dei Servizi Educativi Aperti, al Vomero, anche la Certosa di San Martino e il museo Duca di Martina (rispettivamente fino alle 19.30 e alle 19). Tour speciali anche al Castel Sant'Elmo alle 10 e alle 12, a cura dell'Istituto italiano del Castello" (info al 334 166 8830). Ancora, operativi il Palazzo Reale, (dalle 9 alle 20), la Crypta Neapolitana nel Parco di Piedigrotta (9-18) e l'area marina protetta della Gaiola (info 081 240 3235). Due appuramenti da segnalare, inoltre, per Villa Pignatelli,

Dal Mann a Pompei, da Capodimonte alla Reggia di Caserta: mostre, visite guidate, eventi ed iniziative



sulla riviera di Chiaia. Oggi, alle 10.30 e alle 12.30, proseguono le lezioni di yoga nella veranda neoclassica, a cura del maestro Paolo Colussi (ingresso 2.50 euro). Domani, alle 11.30, inizierà la rassegna musicale "Pignatelli in Jazz", con concerto alle 11.30 del duo composto da Andrea Rea e Nino Lanzieri. L'accesso sarà gratuito per la "Domenica al museo". Spostandosi in centro storico, sempre domani, si potrà passeggiare nel complesso dei Girolamini (fino alle 14) o ammirare gratis le sale di altri musei non statali, ma che comunque aderiscono all'iniziativa. Come il Palazzo Zevallos su via Toledo, sede di Gallerie d'Italia di Intesa San Paolo, che ancora ospita la bella mostra di Salvatore Ferragamo. Al museo del Tesoro di San Gennaro (via Duomo) il direttore Paolo Jorio terrà visite guidate gratu-

te (ticket 6 euro), in occasione del primo anniversario della "Giornata del fazzoletto", quando molti cittadini si strinsero intorno alla Deputazione per protestare contro il ministero degli Interni e la Curia che, con un decreto, minavano l'autonomia della Cappella del Tesoro. Chiude l'elenco il Madre, in via Settembrini, con un tour speciale dalle 10.30, alla mostra su Fabio Mauri e alla Farmacia degli Incurabili (a cura di Miriam Mirolla). Fuori Napoli, aperti gli scavi di Pompei ed Ercolano, più il Museo archeologico dei Campi Flegrei (fino alle 14.20), Cuma, Paestum (anche con percorsi ad hoc alle 11.30 e 15.30 senza barriere architettoniche) e Vella. A Caserta, ingresso "free" negli appartamenti della Reggia e biglietto di 5 euro per il Parco Reale.

www.lavoro.repubblica.it

Videoinstallazione all'Archeologico/ Quell'antica libertà di Nicca, figlia di Dedalo e architetta di luminosi labirinti

Nicca Iovinella, la sera del 2 marzo al Mann, Museo archeologico nazionale di Napoli, è stata, poetica mitica Ninfa, in uno scenario bucolico idealizzato e realizzato nella sala adiacente al giardino delle camelie, protagonista della performance artistica Ancient Freedom fortemente suggestiva azione teatralizzata tra contemporaneità e classicità, tra natura e corporeità.

Torna rivisitata l'azione I am vissuta al bosco dei Camaldoli nell'ottobre del 2014 in cui Nicca ritmava i suoi passi sull'umida terra pavimentata di foglie e rami nel mostrarsi ai passanti che sui tortuosi viali ombreggiati visitavano le varie installazioni. La scenografia, visibile fino al 2 aprile, ricorda quei luoghi con video su grande schermo, rami con foglie secche su pavimento.

Azione e luogo evocano l'antica religiosità greca vissuta nel teatro, immerso nella natura, che era luogo di assemblee popolari in cui si analizzavano e si storicizzavano scelte democratiche.

E' superfluo dire che la performance, piena di romanticismo per la compresenza in scena di Natura e Nicca donna artista, stimola a riflettere sulle varie interpretazioni della azione mimica lenta religiosa muta come rugiada.

L'artista ama la natura, fonte di vita per tutti, dalle origini Musa ispiratrice. I piedi, sculture in gesso bianco come il corpo coperto di elastica tuta di colore bianco verginale, rimangono fermi mentre il corpo vola nel vivo verde del bosco. Voltare le spalle alla natura si perdono le ali della fantasia, sogno, creatività, rimane la morte.

Il bosco è nella nostra memoria la prima casa scuola in cui non solo ci siamo nutriti acciando e raccogliendo erbe e frutti, ma abbiamo imparato a suonare, cantare, ballare ascoltando i vari cinguettii e ritmi del vento tra i rami, osservando il volo degli uccelli e le cime tra loro. Sono col disegno le prime forme d'arte per comunicare prima della parola e del teatro. E' anche Eva, la prima donna, che fugge in punta di piedi dall'ozioso paradiso portandosi

celata in se il melograno, frutto del sapere, per conoscere, studiare, viaggiare, creare, inventare. Il suo lento incedere parla di sicurezza in quanto non più vergine da sacrificare agli dei, non preda per violenze sessuali, non oggetto di appartenenza come bambola di plastica. Afferma che è la donna a conquistare e sedurre col suo fascino come tra gli animali la femmina sceglie il maschio per accoppiarsi. Elena non viene rapita da Paride ma è lei che decide di fuggire dal rozzo re pastore Menelao. Il maschio si illude. La differenza tra maschio e uomo è che il primo si mostra rozzo violento furbo incivile, mentre il secondo ha sensibilità, cultura, fantasia. Nicca, muta, implora "Non esitate! Amate senza che ve ne si offra una ragione! Scatenate la gioia di vivere! Celebrate l'esistenza!". Vive di arte. E' Icaro. Vola alto vicino alla Fantasia sussurrando la sua idea di donna. Figlia di Dedalo, architetta di intricati luminosi gioiosi affascinanti labirinti che invitano a percorrerli attentamente per cogliere i tanti significati mitici.

Segue itinerari poetici per osservare il mondo con cento e cento occhi attenti a cogliere ogni più piccolo particolare dell'universo culturale. Nella sua attività complessa spicca la ricerca di nuovi linguaggi che affascinano come coda di pavone che abbaglia stupisce incanta. Non nasconde la sua anima follemente ricca di passioni, la grande gioia di poter comunicare. Dotata di un curriculum particolarmente intenso per la sua giovane età, è spinta da attenta razionalità intellettuale, invoca la funzione dell'Arte come Maestra di Vita.

Sul corpo in bianco di angelo con le ali di ùdiavolo, si proiettano tra le foglie ricordi di immagini sensuali di Venere Cassandra Medea Didone Cleopatra Nausica Apollo. Nicca ci illustra di essere in un museo che, custodendo l'antico della civiltà greca romana egiziana, si progetta il futuro di Napoli.

Nicca sarà presente il 7 aprile ore 17,30 a Castel dell'Ovo nell'evento ideato dal mondo-disuk Sospartenope con la partecipazione di oltre cento artisti per tradurre in italiano il Dictionnaire amoureux de Naples di JN Schifano, ritratto della cultura della città scritto dall'unico francese cittadino onorario di Napoli.



Artribune
ITALY 1981 ARTE BOCETTERIA BOCETTERIA

Nicca Iovinella – Ancient Freedom

Napoli - 02/03/2017 - 03/04/2017

L'artista interviene nella sala adiacente al Giardino delle Camelie trasformandola in uno scenario bucolico in cui esplorare i temi dell'affermazione del sé, dell'abitare, delle ferite inferte alle donne, unendo classicità e contemporaneità, corporeità e digitale, natura e artificio.

Luogo: MANN - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Indirizzo: Piazza Museo Nazionale 19 - Napoli - Campania

Quando: dal 02/03/2017 - al 03/04/2017

Vernissage: 02/03/2017 ore 17,30

Autori: Nicca Iovinella

Generi: arte contemporanea, personale

Comunicato stampa

La Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee ha varato nel 2013 un programma di patrocinio, denominato MATRONATO, volto al riconoscimento e alla promozione di progetti (aventi sede in una delle seguenti regioni italiane: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), che, per il loro valore e qualità culturale, stimolino la coesione sociale, la ricerca scientifica e umanistica, il dialogo fra diverse discipline, il supporto alla produzione e alla mediazione artistica quali fonte e stimolo di progresso collettivo.

Dal 02 Marzo 2017 al 03 Aprile 2017 NAPOLI

LUOGO: MANN-Museo Archeologico

Nazionale di Napoli

ENTI PROMOTORI: MATRONATO della

Fondazione Donnaregina per le arti
contemporanee di Napoli

TELEFONO: +39 081. 4422275

E-MAIL INFO: ornella.falco@beniculturali.it

COMUNICATO STAMPA:

La Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee ha varato nel 2013 un programma di patrocinio, denominato MATRONATO, volto al riconoscimento e alla promozione di progetti (aventi sede in una delle seguenti regioni italiane: Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), che, per il loro valore e qualità culturale, stimolino la coesione sociale, la ricerca scientifica e umanistica, il dialogo fra diverse discipline, il supporto alla produzione e alla mediazione artistica quali fonte e stimolo di progresso collettivo. Il MATRONATO è stato concesso alla mostra Ancient Freedom di Nicca Iovinella che si inaugura giovedì 2 marzo ore 17:30 (performance alle ore 18:30) al MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli (piazza Museo 1, Napoli).

L'artista interviene nella sala adiacente al Giardino delle Camelie trasformandola in uno scenario bucolico in cui esplorare i temi dell'affermazione del sé, dell'abitare, delle ferite inferte alle donne, unendo classicità e contemporaneità, corporeità e digitale, natura e artificio. La performance sarà ripresa in diretta e mostrata al pubblico attraverso un proiettore e uno schermo in un ambiente immersivo, ulteriore articolazione dei progetti dedicati alle arti contemporanee dal MANN. L'artista riproporrà, aggiornandone le chiavi di lettura, l'installazione-performance I AM presentata nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli. Il visitatore esperirà uno spaesamento prodotto dalla presenza di una corda appesa ad un ramo e due cappi, di cui uno alato, mentre l'artista penderà dalla corda vestita di bianco, con il corpo sospeso grazie alle sue ali: una dinamica fra elementi contrastanti quali forza e debolezza, leggerezza delle ali e pesantezza del corpo, fragilità del ramo e spessore della corda. Nel re-enactment al MANN, l'artista proietterà su di sé tre sensuali sculture, selezionate tra quelle conservate al Museo

Archeologico Nazionale di Napoli: un ulteriore passaggio che storicizza le sofferenze ma al tempo stesso le scelte e le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri.

La mostra è accompagnata da un testo critico di Adriana Rispoli e sarà visitabile fino al 3 aprile 2017. Nicca Iovinella (Napoli, 1972) vive e lavora a Napoli. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli con una tesi in Storia dell'Arte su Angelica Kauffmann. Nel 1995 presenta la sua prima mostra all'Accademia di Belle Arti di Roma con il progetto Nell'infinito di Giordano Bruno. Nel 1999 l'artista partecipa alla mostra Labirinto di Labirinti-Una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti a Frattamaggiore (Napoli), e nel 2000 alla mostra Le Ombre delle Idee promossa dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Nel 2006 si tiene la sua prima estesa mostra personale, Abitarsi, presso la chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Dal 2007 è responsabile del Corso di restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Il 2012 si tiene il secondo capitolo della mostra Abitarsi (Abitarsi di nuovo, PAN-Palazzo delle Arti Napoli). Nel 2013 orienta la sua ricerca artistica verso la performance e la contestuale documentazione video: il video The White Lady and the Garden's Spirit viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino" ed esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 partecipa al progetto LandArt Campi Flegrei-Natura Naturans. L'arte come processo creativo con l'installazione Ferite che nel 2014, diventa performance e video. Nell'ottobre dello stesso anno espone l'artista prende nuovamente parte alla rassegna Land Art Campi Flegrei con l'installazione I AM nel Parco dei Camaldoli. Nel 2015 Iovinella, con l'opera Injures_double lecture, è presente al PAN di Napoli nella mostra I Miserabili, ideata da Désirée Klain, già ospitata al museo MADRE, e promossa dall'Associazione Culturale "Periferie del Mondo-Periferia Immaginaria" sul tema del femminicidio. Nel 2016 presenta le performance-video Play e Nicca in Felice's Land, e partecipa, vincendola, alla terza edizione di Happy eARTh Days, al PAN di Napoli.

Inaugurazione: giovedì 2 marzo ore 17:30 (performance ore 18:30).

Nicca Iovinella - Ancient Freedom

MANN - MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE

vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Piazza Museo Nazionale 19 (80135)
+39 0814422149
www.museoarcheologiconapoli.it

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui orario: dal lunedì alla domenica dalle ore 09.00 alle ore 19.30 (Chiuso il Martedì)
(possono variare, verificare sempre via telefono)

biglietti: free admittance - per l'inaugurazione della performance

vernissage: 2 marzo 2017. ore 17.30 - performance ore 18.30

autori: Nicca Iovinella

genere: arte contemporanea, performance - happening, personale

Il 2 Marzo il Museo MANN diverrà teatro di una performance artistica: "Ancient Freedom", di e con Nicca Iovinella. Un titolo che unisce, su un palcoscenico d'eccezione, la classicità alla contemporaneità, la corporeità al digitale, la natura all'artificio.

Nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplorerà temi cari alla sua ricerca quali quelli dell'affermazione del sé, dell'"abitare", delle "ferite" di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Ancient Freedom, nata in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sarà visitabile fino al 2 Aprile. L'atto performativo, in scena il 2 Marzo alle ore 18, verrà infatti ripreso in diretta e mostrato al pubblico attraverso proiettore e schermi ad hoc.

Ancient Freedom è contemporaneamente un'installazione, un video, una performance, un ambiente immersivo. In linea con le attività di

apertura al Contemporaneo portate avanti negli anni del MANN, celebra un nuovo modo di intendere la fruizione di un Museo Archeologico.

"Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia – da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea – Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano. Indubbiamente Eros e Thanatos si fondono in quest'operazione polisemica, sintesi di un percorso di vita che diventa racconto universale." Commenta Adriana Rispoli, che accompagna la mostra con un testo critico. Nicca proporrà, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo I AM. Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, scandirà i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto, oggi inevitabilmente diverso da quello di ieri, ma dove rintracciamo alcune costanti: una corda appesa ad un ramo, due cappi, il secondo alato. I materiali utilizzati sono quelli che la natura offre generosamente: foglie e rami. L'installazione è di grande leggerezza, ma i simboli a cui alludono il cappio e le ali perturbano e creano nel visitatore un senso di spaesamento. L'artista penderà dalla corda vestita di bianco ma il suo corpo resterà come sospeso grazie alle ali. La performance è ricca di contrasti, uno su tutti, forza e debolezza: la leggerezza delle ali e la pesantezza del corpo, la fragilità del ramo e lo spessore della corda. Nicca, da sempre attenta analizzatrice dei luoghi in cui opera, ha deciso inoltre di rendere omaggio al Museo che ospita la sua performance, con un intervento su misura. Proietterà su di sé tre sensualissime sculture, veneri e Nike acefale, scelte tra quelle conservate al MANN: un tentativo di storicizzare le sofferenze ma al tempo stesso le scelte, le conquiste delle donne, dall'antica Grecia ai giorni nostri. Una libertà ancestrale che l'artista, con una metaforica macchina del tempo, vive e riafferma. C'è sempre uno scarto con la realtà: il mondo di Nicca ci catapulta in un universo immaginifico in cui l'artista, illustra una storia, lascia un segno.

Nicca Iovinella

Nicca Iovinella è un'artista italiana, nata a Napoli il 7 giugno del 1972. La sua formazione inizia nel 1993 presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli con il corso di pittura, conclusosi poi con una tesi in Storia dell'Arte sull'artista Angelica Kauffmann e avente come relatrice la professoressa Maria Teresa Penta. Durante gli studi all'Accademia l'artista incomincia a esprimere la sua creatività e a muovere i primi passi nel mondo dell'arte: nel 1993 viene selezionata dall'istituto stesso per realizzare la cover di un cd del cantautore Enzo Gragnaniello. Accanto alle prime collaborazioni degne di nota, l'artista inizia un percorso che la porta a partecipare a diversi concorsi nazionali. Nel 1994 vince il Premio di segnalazione all'interno della III° Competizione Nazionale d'incisione a Gorlago (Bg). Allo stesso anno risale la partecipazione al premio "Per i giovani incisori italiani", al museo d'arte contemporanea di Villacroce (Ge). Seguono poi le prime mostre, come quella del 1995 all'Accademia di Belle Arti e delle Nuove Tecnologie MUSIS MUSEO MULTIPOLARE della SCIENZA e dell'INFORMAZIONE SCIENTIFICA di Roma, sul progetto "Nell'infinito di Giordano Bruno", che sarà poi esposto anche presso il Ministero della Pubblica Istruzione a Roma e nel 1997, nell'ambito delle manifestazioni dedicate proprio a Giordano Bruno, all'Amministrazione Municipale di Nola in provincia di Napoli. A partire dal 1996 si alternano mostre personali e collettive. Nel 1999 l'artista viene coinvolta dall'Associazione Onlus "Artemisia" nella mostra "Labirinto di Labirinti – una pluralità di Voci nel Dedalo delle Arti", presentata presso l'opificio industriale Sa.Sa. srl. a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Nello stesso anno, nell'ambito della campagna a favore di TELETHON, l'artista prende parte ad una mostra di pittura alla Banca Nazionale del Lavoro di Frattamaggiore. Avendo maturato una certa esperienza artistica Nicca Iovinella decide che essere un'artista non le basta e procede nella sua formazione. Prosegue dunque a Roma il suo iter accademico, conseguendo il Diploma di perfezionamento

in Didattica delle discipline pittoriche prima e quello in Storia dell'Arte poi. Negli anni seguenti ottiene ancora la Specializzazione biennale in Storia dell'Arte e Fotografia e quella in Tecnologia applicata alla rappresentazione grafica e fotografica, sempre nella capitale. Il percorso formativo non esclude però quello artistico che, difatti, non viene sospeso. È del 2000 la partecipazione alla mostra collettiva dal titolo "Le Ombre delle Idee" promossa dall'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia e dal Comitato umbro per le celebrazioni di Giordano Bruno a Rocca Paolina, nella Sala Cannoniera a Perugia. Alla presentazione dell'evento interviene il Professore Aldo Masullo. L'anno successivo la storica dell'arte Fatima Giordano presenta la mostra collettiva "ArteMusica", nel chiostro di San Francesco a Sorrento, alla quale l'artista dà il suo contributo. Continuano, nel 2005 e nel 2006, le mostre collettive. Proprio al 2006 risale la prima significativa mostra personale dell'artista dal titolo "Abitarsi": un'installazione di arte contemporanea collocata nella chiesa di San Severo al Pendino a Napoli. Segue la presentazione alla stampa del catalogo di "Abitarsi - installazione d'Arte contemporanea", alla libreria La Feltrinelli di Napoli, con gli interventi dei critici Dario Giugliano, Mimmo Grasso e la partecipazione del Sen. Raffaele Tecce e dell'editore Vittorio Avella. Nicca Iovinella farà di "Abitarsi" il primo capitolo di una lunga riflessione sul concetto di installazione come camera emotiva, nella quale spazializzare le proprie emozioni. Dal 2007 è responsabile del Corso di restauro cartaceo e tecnologia dei materiali presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Nel 2009 vi è una nuova presentazione alla stampa del libro d'artista "Abitarsi" – interni incisi al PAN Palazzo delle Arti Napoli, con interventi di Dario Giugliano, prof. all'Accademia di Belle Arti Napoli, del poeta Mimmo Grasso, della giornalista de IL MATTINO Daniela Ricci, dello psicoanalista Antonio Vitolo e di Antonio Sgambati, editore de IL LABORATORIO Edizioni. Nello stesso anno l'artista partecipa alla collettiva "Le meraviglie nascoste", presso Palazzo Venezia a Napoli

Nel 2010 si dedica alla promozione del suo libro d'artista partecipando alla Terza Manifestazione Internazionale del libro d'artista e delle piccole edizioni "HUMAN BOOK" - Il libro come necessità dell'uomo di esprimersi e di raccontare a Barcellona, Piazza Sant Just (Barrio Gotico). Il 2012 è segnato dal secondo capitolo della mostra "Abitarsi" con il nuovo titolo "Abitarsi di nuovo", esposta al PAN Palazzo delle Arti Napoli. Il 2013 è un anno molto produttivo e ricco di scambi con altre realtà, sia italiane che internazionali.

In particolare, la produzione artistica si orienta verso la performance e la registrazione della stessa dando vita ad un prodotto video di alta qualità. Il video "The white lady and the garden's spirit" viene selezionato per il concorso internazionale "In viaggio con Calvino", esposto presso la Casa dell'Architettura nell'Acquario Romano. Sempre del 2013 è la partecipazione al progetto LandArt Campi Flegrei - Napoli, dal titolo "Natura naturans. L'arte come processo creativo" con l'installazione dal titolo "Ferite". Nello stesso anno l'artista partecipa anche al progetto "Incendium", ad opera dell'associazione Tempo Libero per Città della Scienza a Napoli.

Ancora, nello stesso anno, il libro d'artista prende parte alla ventiseiesima edizione di International Book Fair di Gerusalemme, Centro Internazionale dei Congressi, Binyanei Haumà, a Gerusalemme. Il 2014 vede lo sviluppo dell'installazione "Ferite" che diventaperformance e poi video. Dalla prima scaturiranno diverse versioni video che avranno, alternatamente, una doppia o unica lettura. La performance video dalla duplice lettura intitolata "Injures_double lecture" sarà selezionata dalla galleria londinese Espacio gallery per partecipare alla mostra "Hell and Heaven" a Londra. L'anno prosegue con un'altra mostra nella capitale britannica, questa volta presso la galleria W3 ad opera di un collettivo londinese. L'opera in mostra è ancora una volta la video installazione "Injures_double lecture", che sarà poi esposta per la prima volta in Italia in occasione della mostra collettiva "Cos'hai al posto del cuore?" presso l'Opificio Arti Performative di Frattamaggiore.

Nell'ottobre 2014 l'artista prende nuovamente parte alla rassegna Land Art Campi Flegrei con

l'installazione I am/lo sono, percorrendo questa volta i tortuosi sentieri del Parco dei Camaldoli. Nel marzo 2015 Iovinella è protagonista al PAN Palazzo delle Arti di Napoli, insieme con Federica Rispoli e Daniela Pergreffi, della collettiva dal titolo "I miserabili", mostra evento ideata da Désirée Klain e prodotta dal Museo Madre e dall'Associazione Culturale "Periferie del Mondo - Periferia Immaginaria" sul tema del femminicidio, con la già citata opera "Injures_double lecture". Con quest'ultima l'artista prenderà poi parte, nel mese di maggio, alla prima edizione di NAF Napoli Arte Fiera, mostra mercato di arte moderna e contemporanea della città, rappresentata dal suddetto Opificio. Nicca Iovinella procede nella sua ricerca artistica a cavallo tra performance e installazione, sempre attenta ai materiali e alle tecniche che di volta in volta sceglie, consigliata e supportata da un qualificato team di professionisti. Sono del 2016 le performance-video "Play" e "Nicca in Felice's Land". Nell'aprile dello stesso anno partecipa e vince la terza edizione di Happy Earth Days, tenutasi al PAN - Palazzo delle Arti di Napoli attraverso la realizzazione di una installazione/performance ideata ad hoc, riproposta poi nel mese di dicembre nell'ambito dell'iniziativa culturale MATERIE a cura di Fornace Falcone. L'artista al momento sta lavorando a diversi progetti dallo spirito innovativo ma con un'attenzione all'artigianalità di qualità. Attualmente vive e lavora a Napoli.

Scheda Mostra:

Titolo: Ancient Freedom

Sede: MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli)

Piazza Museo, 19, 80135 Napoli

Inaugurazione: 2 marzo 2017 ore 17.30,
performance ore 18.30

Evento in collaborazione con Artstudio '93
Allestimento: Marco Papa

Degustazione a cura di Viticoltori De Conciliis e
Cuoche in giro chef at home

Date: 3 Marzo- 3 Aprile

Orari: dal lunedì alla domenica dalle ore 09.00
alle ore 19.30 (Chiuso il Martedì)

Ingresso: Libero per l'inaugurazione della
performance

Ufficio Stampa: AnnaChiara Della Corte

a.chiaradellacorte@gmail.com - 333 8650479

L'Archeologico diventa "bucolico", in mostra l'universo di Nicca Iovinella

Mercoledì, 5 aprile 2017 - inArte di Angela Cerritello - Pubblicato in Culture

Abitare un corpo femminile è come abitarne la mente: lo si fa con leggerezza. E' quello che sembra raccontare Nicca Iovinella con l'esposizione Ancient Freedom.

Dopo l'inaugurazione dello scorso mese, ieri, martedì 4 aprile 2017, si è tenuto il finissage della mostra con presentazione del relativo catalogo. L'esposizione, realizzata con il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, è stata ospitata presso il Mann - Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Assieme all'artista, sono intervenuti il Direttore del Mann Paolo Giulierini, Dario Giugliano, docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, e la curatrice e storica dell'arte Adriana Rispoli. "Come i grandi personaggi tragici femminili della mitologia - da Didone a Cleopatra, da Cassandra a Medea - Nicca interpreta (è) una donna dilaniata dallo sforzo di vivere e di affrontare le forti contraddizioni dell'animo umano" spiega Adriana Rispoli, curatrice dei testi critici dell'esposizione.

E così nell'elegante sala del Museo adiacente al giardino delle camelie, trasformata per l'occasione in uno scenario bucolico, l'artista esplora temi cari alla sua ricerca, quelli di un universo femminile più volte calpestato dalle volontà altrui.

Nicca propone, in una aggiornata chiave di lettura, un lavoro che ha avuto occasione di presentare nel 2014 al Parco dei Camaldoli di Napoli, dal titolo I AM. Ripercorrendo i sentieri (qui al limite dell'immaginario) di quel Parco, scandisce i suoi passi con un nuovo ritmo, abitando lo spazio emotivo del suo vissuto. Giocare, giocare fino a quasi imbrogliare. E' questo quello che fa la Iovinella quando con i simboli gioca, quando li mescola e confonde, non tanto nel senso dei significati, che anzi restano limpidissimi come coordinate universali attraverso cui muoversi, ma più che altro attraverso la sfera più diretta dei sensi. Nicca

mette in moto una sorta di sinestesia costante che attraverso le sue installazioni e performance, sempre in precario equilibrio tra leggerezza e pesantezza, universi personali e grammatiche condivise, sblocca la fissità dell'occhio dell'osservatore.

E così l'artista pende dalla corda vestita di bianco, eppure il suo corpo è lieve, in sospensione grazie alle ali.

Gli elementi sono quelli della natura, una natura che è femmina, che è materia, che è donna: foglie, frutti generosi, rami.

Per l'occasione il Mann, una struttura museale che ancora una volta dimostra la sua capacità di ampliare gli orizzonti dell'arte e promuoverla in tutte le sue poliedriche manifestazioni, ha ospitato un intervento site specific della Iovinella che si è lasciata proiettare sul corpo tre sensualissime sculture, scelte tra quelle dell'ampia collezione del complesso.

Sono Nike aefale, venere dalla pelle tesa e marmorea che vivono in due tempi: quello storico della loro natura scultorea, quello stratificato di una nuova azione artistica.

E allora da una parte si storicizza la sofferenza del mondo femminile, dall'altro le sue continue conquiste. Un percorso, quello proposto con Ancient Freedom, che accarezza i secoli e li travalica, li rende leggibili attraverso i linguaggi dell'arte.